

Roma, 10 gennaio 2023

NOTIZIARIO N. 2

ENTRATE: SULLE PRESUNTE INCOMPATIBILITÀ LA FLP SCRIVE AL GARANTE DELLA PRIVACY PER IL TRAMITE DEI PROPRI LEGALI!

A nessuno deve essere consentita l'intromissione nella nostra sfera privata né l'uso indiscriminato di banche dati che hanno precisi scopi istituzionali.

Ci sono diritti della persona che sono, giustamente, protetti da norme ordinarie e/o addirittura di rango costituzionale. E secondo noi l'Agenzia delle Entrate, nella sua smania "voyeuristica" e di continua caccia alle streghe, le sta violando.

La cronologia è più meno nota: il 5 luglio 2022 l'Ufficio Disciplina centrale emette una Circolare a firma del Direttore dell'Agenzia con la quale prescrive di comunicare alla stessa quasi qualunque attività extra-lavorativa, anche non in contrasto con la funzione di lavoratore del fisco, sulla base di una serie di supposizioni che apparentemente fanno salve le libertà individuali, ma praticamente comprimendole o addirittura negandole.

La Circolare provoca allarme tra il personale, che non merita di essere trattato alla stregua di "delinquente fino a prova contraria", che deve addirittura comunicare la propria appartenenza ad associazioni Sportive o ricreative. La FLP, unitamente a CGIL, CISL, UIL e Unsa chiede – con una lettera datata 14 luglio 2022 - il ritiro della nota e contestano una serie di violazioni nonché l'uso delle banche dati come l'anagrafe tributaria per fare attività di indagine "a strascico" inutile in quanto i delinquenti, qualora ci fossero (e non possiamo escluderlo) non sono certo coloro che fanno il capo condomino del proprio condominio a titolo gratuito o chi fa il presidente dell'associazione amici del teatro.

Il 30 settembre l'Agenzia risponde a sua volta con una lettera che a noi sembra tanto quella del Marchese del Grillo ai sudditi. In particolare, sull'uso delle banche dati afferma che le usa come vuole. Noi non siamo affatto d'accordo. Ricordiamo, non a caso, che proprio sull'uso delle banche dati per uso istituzionale cioè per la lotta all'evasione fiscale, il Garante della privacy ha messo più volte dei "paletti" all'Agenzia. E adesso, invece, la stessa vuole usare le banche dati per fini diversi da quelli propri a danno dei lavoratori, che dovrebbero mettersi paura pure a iscriversi a un'associazione o, nel caso in cui lo facciano, devono comunicarlo all'Agenzia anche se non è necessario, in barba al diritto alla privacy?

Per questo abbiamo deciso di ricorrere allo stesso Garante della Privacy su entrambi i punti salienti della vicenda e abbiamo ritenuto di andare oltre le lettere già fatte e mettere direttamente la questione in mano ai nostri studi legali, che hanno presentato un esposto al Garante che è allegato al presente notiziario.

L'ultima cosa la vogliamo dire sull'Audit, importantissimo per la vita di qualunque organizzazione se non tracima nell'autoreferenzialità e nella smania di comportarsi come gli "affari interni" che vediamo nei polizieschi americani. Continuiamo a pensare che la funzione dell'Audit interno sia quella di standardizzare – per quanto possibile – gli output, di indicare a coloro che non hanno ben chiare le

regole ciò che si può fare e ciò che non si può fare e di reprimere i **veri** atti delinquenziali compiuti dagli appartenenti all'organizzazione o dai funzionari infedeli.

Non ci rasseghneremo mai a vedere sprecati soldi e risorse umane per "scovare" pericolosissimi capi condomini o presidenti di associazioni bocciofile. Deve essere chiaro, e devono esserlo anche le regole di ingaggio degli addetti a questo importante servizio, quando fermarsi e limitarsi a un semplice richiamo all'ordine anziché procedere con miriadi di inutili procedimenti disciplinari.

Come in tutti i settori, anche in questo siamo carenti di personale. Concentriamoci sulla vera intelligence e colpiamo duramente i delinquenti che, purtroppo, sono tra noi come in ogni altra organizzazione, ma è ora di smetterla di accanirsi su quisquiglie e pinzellacchere per giustificare la propria esistenza in vita e il proprio potere, che non è certo quello di "schedare" i lavoratori andando ad acquisire in modo surrettizio informazioni su come ciascuno passa il proprio tempo libero.

Su queste materie, la FLP ha deciso di rompere gli indugi con un'azione forte ma continuerà a battersi, insieme ai sindacati con i quali ha già intrapreso la strada vertenziale, anche ai tavoli di trattativa.

L'UFFICIO STAMPA